

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 90
semestre	L. 45
trimestre	L. 22
15 giorni	L. 10
Resto: anno	L. 80
semestre	L. 40
trimestre	L. 20
15 giorni	L. 10

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
Una copia in tutto il regno sen-  
tesimali &  
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioglia non  
affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (ne-  
rologie — comunicati — dichia-  
razioni — ringraziamenti) cent. 40  
dopo la firma del garante cent. 50  
in quarta pagina cent. 20.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno  
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 a pa-  
gina per l'Italia e per l'Estero  
si ricevono esclusivamente al-  
l'Ufficio Annuale del CITTADINO  
ITALIANO, via della Posta 16,  
Udine.

**ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI**

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## L'agricoltura e l'avvenire d'Italia

**Torniamo ai campi!** E' questo il grido che predomina in questi giorni da un capo all'altro della nostra Italia, grido di tutta quanta la coscienza nazionale.

Pare impossibile che, in tanta pienezza di civiltà, si abbiano ancora ad avere in Italia migliaia e migliaia di ettari di terre incolte; che la malaria debba ancora tenere qua e là il suo dominio; che tuttavia si pensi a colonie estere; mentre ci sono ancora tante regioni incolte ed incivili fra noi.

Però questo grido nazionale ci sembra un principio di salvezza per la patria, e come lo scuotersi da un lungo assopimento.

Dalla maggior parte delle terre coltivate e coltivabili non si ritraggono i frutti che avremmo diritto di attenderci, non tanto perché manca il danaro da impiegarsi — causa creduta da alcuni economisti unica e sola — ma specialmente perché, questo pur essendoci, non si ha la virtù di arrischiare, e in nessun caso poi vi concorrono le necessarie energie morali; anzi spesso esse rifuggono dai campi.

L'Italia, così orgogliosa di essere stata chiamata anticamente « magna parens frugum » ha assistito finora imperterrita al triste spettacolo di gente che, in numero spaventoso, diserta i santi aratri della patria per emigrare, portando altrove la propria attività produttiva. E gli uomini di Governo, incoraggiando quasi — e in nessun caso con opere impedendo — quegli esuli volontari, non han mai pensato, che quelle volontà e quelle braccia, ostinate a cercare lavoro in altre regioni, sono le più forti volontà e le braccia più robuste.

D'altro canto, un'altra diserzione dai campi — ancor più triste e fatale — si è venuta avverando da molti anni a questa parte in Italia: di gente cioè, che abbandona le campagne, per correre dietro a professioni, credute le sole nobili e lucrative. Ebbene, ecco la dolorosa verità che ne è derivata: quasi tutta quella gente, fuori dei campi, ha trovato nelle città l'ozio, la corruzione e la miseria.

Ed intanto, non ostante la triste esperienza, ci avviene spesso di imbatterci in taluni, che provano ancora o fingano di provare, un senso di altero dispregio, sentendo parlare di campi e di aratro. Ciò, più che pietà, muove sdegno.

**Torniamo ai campi!** Il grido giocondo, che ormai si ripercuoterà di valle in valle, dai monti fecondi, alle coste deserte ed avvilitate; grido esultante, che allieterà le generazioni future.

Questo grido c'infonde nell'animo un senso di freschezza, e ci desta nella mente le più liete speranze.

Fummo ricchi, forti e temuti, allorché eravamo un popolo di agricoltori; giacché i maggiori tesori d'Italia furono da natura

riposti per sempre nell'agricoltura, e nelle sue derivazioni commerciali.

Nelle storie paiono ancora le pagine più belle quelle che narrano di uomini di Stato e di guerra, tornanti modesti e volenterosi all'aratro, dopo avere deposte le armi e tolta da pericolo la patria.

I nostri campagnoli invece, appena tornati dall'istruzione delle armi, preferiscono preservar le mani dai calli, e rifuggono dalla vanga, come da strumento avvilente.

Bisognerebbe far rivivere quei tempi in cui i grandi uomini, come i piccoli, dividevano il loro tempo e la loro attività tra le pubbliche faccende e le cure dei loro campi. Nulla di più sano, di più moralizzatore, che il lavoro: esso accresce le nostre forze e ci dà la nozione del valore che ha il pane di cui ci nutriamo.

Il che non vuol dire: torniamo rozzi, ignoranti, cretini, bestie da soma. Il servo della gleba è scomparso per sempre.

Si tratta invece di equilibrare, di mettere l'intelligenza e la buona volontà al servizio delle braccia, e le braccia al servizio della terra.

Conviene che i proprietari, invece di raccogliermi lo scarso frutto, per farne spreco nelle città, vivano, il più che sia possibile, vicino alle loro terre.

Fra contadini e proprietari si svilupperà una specie di affezione nuova che si convertirà non solo in beneficio scambievole e materiale; ma in beneficio più esteso: morale e sociale.

**Ai campi!** dunque; ma non per il godimento sentimentale del letterato, che cerca l'ispirazione della natura, o per gli ozii estivi; ma per la somma dei vantaggi economici che essi possono procurarci, con l'ausilio di nuove civiltà e di sempre più perfezionate scoperte della scienza, applicate al lavoro della terra.

Allora soltanto la ricchezza, questa chimera riservata adesso a soli pochi privilegiati, potrà sorridere ai più.

### I socialisti e i giovani cattolici

La pretesa di alcuni socialisti di non essere avversari dal Cattolicesimo e dei cattolici è sconsigliata quotidianamente dai loro colleghi. Giorni sono era il deputato socialista Leone Bissolati che alla Camera faceva, per conto del socialismo, una edizione nuova delle barbogie banalità già prodigate dai liberali ai cattolici; oggi è l'**Avanti!** l'organo magno dei socialisti italiani, che se la piglia contro una magnifica conferenza del P. Semeria dal titolo: **Giovani cattolici e cattolici giovani.** Pare che l'**Avanti!** abbia paura, poiché grida:

« I novatori cattolici, di cui il Semeria è una voce, non ha nulla di comune con la schiera dei preti liberaleggianti (*sicuro!*), che fiori già un tempo: essi son la falange nera, che move e dar battaglia mortale al liberalismo cadente, con armi modernizzate. Il cattolicesimo *giovane* non si

rassegna più alla senile resistenza passiva contro la « rivoluzione », ma passa attivamente all'attacco, e perciò la « tattica » si cambia; e si chiedono « uomini » in luogo di « imbecilli », e si chiama in aiuto anche la donna fuori delle « domestiche pareti ». Come in Francia, in Italia i cattolici dicono ai liberali: sgombrate, or veniamo noi a fermare il cammino della storia. »

E no, i cattolici non fermeranno il cammino della storia; ma se i giovani e principalmente i giovani studenti tra loro vigorosamente studieranno la dottrina cristiana cattolica, se si adopereranno vigorosamente ad organizzare il popolo cattolico ed a smascherare le fallacie delle teoriche politiche e sociali anticattoliche, affretteranno il giorno nel quale alla prevalenza del patriottismo falso succederà quella del patriottismo vero, ed alle utopie sociali succederà l'armonia cristiana tra tutte le classi della società, sul fondamento della giustizia e dell'amore di Dio.

Però non potrebbe essere più nobile e benefica l'opera della gioventù cattolica, specialmente della gioventù cattolica studiosa; ed il vederne nuclei crescenti nelle stesse scolaresche universitarie, il vederle tetragone in mezzo alle aberrazioni ed alle tumultuose intolleranze di colleghi, che si proclamano liberali mentre non sono altro che sedotti da licenziosità e da errori anticristiani, è augurio e promessa di giorni migliori.

### L'AUTORE DELLA SCOPERTA

degli insigni affreschi antichi a Firenze

L'illustre oratore P. Roberto Razzoli dell'Ordine dei Minori, del Convento d'Ognissanti a Firenze, manda all'**Unità cattolica** quest'importante comunicazione circa la scoperta, nella Chiesa pure d'Ognissanti, di insigni affreschi del Ghirlandaio, in uno dei quali è ritratto Amerigo Vespucci:

« Martedì passato, 1 febbraio, il chiarissimo professore Guido Carocci si recava a visitare, per ragioni d'ufficio, questa Chiesa d'Ognissanti. Compiuto l'ufficio suo, già si disponeva a partire quando io, vinta la naturale timidezza, mi feci presentare e gli dissi che, secondo gli studi da me fatti su questa Chiesa, nello sfondato delle due Cappelle di S. Elisabetta Regina di Portogallo e di S. Andrea Apostolo dovevano esistere due antichi affreschi del tempo degli Umiliati: un affresco della Pietà o Deposizione dalla Croce alla Cappella di S. Elisabetta, e una della Trinità alla Cappella di S. Andrea Apostolo. L'egregio uomo rimase molto meravigliato, ma finalmente accolse con entusiasmo la mia rivelazione e promise che avrebbe mandato, al più presto possibile, persone competenti per togliere i due quadri di S. Elisabetta e di S. Andrea Apostolo di Matteo Rosselli, e verificare la cosa. Due giorni dopo, cioè giovedì decorso, si toglievano infatti i due memorati quadri e con grande stupore di tutti ricomparivano, dopo

tre secoli, i due antichi affreschi da me indicati; con questo di più che sopra la Pietà o deposizione dalla Croce si scopriva anche la Misericordia di Domenico Ghirlandaio ricercata tanto dagli eruditi per il famoso ritratto di Amerigo Vespucci navigatore al Nuovo Mondo.

« Ieri mattina il prelodato professore Carocci tornava in questa Chiesa con altro Ispettore delle Belle Arti, di cui non ricordo il nome, ed ambedue approvarono la mia opinione, che cioè l'Amerigo Vespucci navigatore non debba essere quel vecchio personaggio inginocchiato e vestito di rosso ma piuttosto quel bellissimo giovane dalla testa ispirata che rimane tra il vecchio personaggio e la Vergine. Per ora, non si conosce l'autore dell'affresco della Trinità, che rimane dall'altra parte della corsia, ma tanto la Pietà o Deposizione della Croce, quanto l'affresco ov'è il ritratto del famoso navigatore sono certamente di Domenico Ghirlandaio.

« Dal fin qui detto apparisce che l'autore indiscutibile della importante scoperta è il sottoscritto Padre Roberto Razzoli di Ognissanti e che tutti gli altri non furono che puri e diligenti esecutori delle sue indicazioni. E giacché siamo nella via delle scoperte avvisò le Belle Arti che, secondo gli studi da me fatti, sotto l'affresco secentesco di Cosimo Ulivelli esistente sopra la porta maggiore della Chiesa al di dentro esiste uno sfondo, e nello sfondo un antico affresco rappresentante la vergine e due Santi dell'Ordine degli Umiliati. Questo affresco deve esistere se non venne distrutto quando nel 1872 fu costruita la nuova facciata della Chiesa, cosa che non posso credere. Del resto queste scoperte appariranno eziandio più luminose quando fra quattro o cinque giorni vedrà luce un mio libro storico critico su questa Chiesa antichissima d'Ognissanti. Tutto ciò sia detto, non per vana pompa di gloria, ma per la pura e semplice verità.

« Padre Roberto Razzoli  
« O. M. »

Notiamo che il **Resto del Carlino** ed altri fogli liberali, raccontando la scoperta dei sopradetti affreschi del Ghirlandaio, si guardano bene dal pur nominare il P. Razzoli. Ed è naturale: per far passare i Frati per dei disutilacci bisogna ben tacere i loro meriti!

### Un bell'esempio dal Perù

Il signor de la Romana, presidente del Consiglio dei ministri, aveva ricevuto dal Capo dello Stato, Presidente Pierola, l'invito a firmare una legge votata al Congresso, che introduce il matrimonio civile al Perù.

« Questa legge è votata, rispose egli, ma sta in opposizione con un diritto superiore a quello dei deputati, cioè, colla fede religiosa dell'immensa maggioranza del paese. Io, dunque, non firmerò.

forse un peccare contro Dio? costringere quegli occhi sì dolci a contemplare le scene orribili delle battaglie, destinare quelle bianche mani a immergersi nel sangue, ed esporre questo corpo grazioso ai colpi degli arcieri inglesi o degli uomini d'arme del re?

Il bravo scudiere gettò un sospiro, poi vedendo che Didier s'era addormentato andò a raggiungere vicino al fuoco il sire Guglielmo di Malforest.

II.

Con grande sorpresa di Grivelot, il vecchio avventuriere era svegliato e già in piedi; aveva passato attraverso la fenditura del suo centurone una lunga spada senza guaina.

« Vieni qui Grivelot, diss'egli volgendosi con gesto imperioso verso lo scudiere Questi si avvicinò; Malforest gli mostrò allora il levriere che col muso teso e la coda agitata sembrava presentare un pericolo o l'arrivo di uno sconosciuto.

« Didier dorme, non è vero? continuò Malforest a voce bassa.

« Sì, Monsignore.

« Quest'animale è inquieto, stiamo in guardia. I prevosti del re non temono già l'incontro del diavolo; e la cattiva risonanza di questo burrone che ci protegge contro la curiosità delle genti del paese, non basta a difenderci dai sospetti dei giustizieri. Chi sa se qualcuno di loro non abbia scoperto il nostro ricovero? (Continua).

3 APPENDICE

## L'EGIZIANA

« Il signore mi permetterà di fargli osservare, diss'egli prendendo alla sua volta una scodella di minestra, che è molto pericoloso parlare quando si mangiano delle lenticchie.

« Questa operazione esige tutte le forze dello spirito, senza dimenticare quelle delle mascelle, che sono messe a una prova crudele...

« Tacì, interruppe bruscamente Malforest.

« Dunque, proseguì con calma lo scudiere, che sembrava commoversi poco per la collera del suo padrone, io credo che Vostra Signoria agirà saggiamente concentrando tutta la sua attenzione sulla difficile intrapresa ch'ella tenta in questo momento. Il priore di Marmoutiers — che il sant'uomo preghi per me! — mi ha insegnato che un saggio della Grecia aveva perduto la vita per aver inghiottito di traverso un grano di cece. Pensateci bene, signore, Gerfaut è uno sciocco, ne convengo; ma io conosco certi esseri a due piedi che nelle stesse circostanze non hanno avuto maggior spirito di lui!...

« Queste parole accompagnate da uno sguardo malizioso prestamente dissimulato in una espressione di placida bonomia, non erano certamente adatte per calmare l'irritazione

del sire Malforest. Tuttavia era tale l'ascendente che lo scudiere aveva saputo prendere sul suo padrone, colla sua destrezza ed il suo spirito inventivo del quale io mille critiche circostanze l'avventuriere aveva potuto apprezzare il raro merito; che dopo aver gettato un sordo ruggito di collera soffocata, il vecchio leone riprese la sua abitudine cupa e silenziosa; depose la scodella vuota, s'appoggiò al sasso e chiuse gli occhi per dormire.

Grivelot lo guardò per qualche tempo con un'espressione indefinibile di furberia e di pietà, poi quando vide il largo petto del suo padrone agitato dal movimento regolare di una respirazione che annunciava il sonno, si alzò dolcemente e si avvicinò a Didier. Una tela grossolana sospesa fra due rocce serviva di tetto ai tre compagni per la notte. Didier aveva gettato in terra una pelle di montone sotto quella tenda improvvisata e si preparava a stendersi sopra, quando Grivelot gli toccò la spalla:

« Messer Didier, gli disse a bassa voce, volete permettere al vostro fedel servitore di darvi un consiglio?

« Parla, Grivelot, che vuoi tu dirmi? diss' il giovine voltandosi.

« Voi avete fatto molto bene a ricusare la magra pietanza che vi offriva il signor vostro padre; la minestra di lenticchie è buona per dei vecchi soldati come noi, che hanno bisogno di mortificarsi affine di scontare i loro peccati. Ahimè! messere, io temo

Gli venne osservato che la legge è sempre legge, che bisogna firmarla fino a che se ne ottenga la revisione, e che la responsabilità ne cade sui deputati.

Ma nulla poté smuovere il signor de la Romana, nemmeno l'obbiezione che il suo posto sarebbe stato occupato da altra persona men coscienziosa. Egli ritornò alla sua natale città di Arequipa, che gli fece accoglienze trionfali.

Il ricevimento entusiastico fatto all'insigne uomo politico; onora, come lui, così pure la cattolicissima popolazione, che ha saputo apprezzare tanto bene i suoi religiosi sentimenti.

ITALIA

Ancona - Una guardiana ferroviaria decorata al valor civile. - Il 20 gennaio 1896 verso le ore 11 stava per giungere al casello ferroviario n. 276, fra Chiaravalle e Jesi, il treno n. 763 proveniente da Ancona, quando la guardiana ferroviaria Grellini Paola, moglie di Pace Luigi, vide la bambina, di anni 3, Cimarelli Landina, attraversare il binario.

Il treno stava per investire la bambina; ma la Grellini, non curando il pericolo che le sovrastava, si slanciò verso la bambina, riuscendo ad afferrarla e sottrarla all'urto della macchina, che l'avrebbe certamente investita.

La Grellini fu urtata dalla macchina e fortunatamente fu da questa gettata nel fosso laterale al binario. La bambina cadde anch'essa presso la linea ferrata, rimanendo con un piede sulla rotaia, ed ebbe dalla locomotiva mozzato il pollice del piede.

La Grellini, dall'urto della macchina e dalla caduta, riportò leggere contusioni e la lacerazione delle vesti. Essa evidentemente aveva esposta a certo pericolo la propria vita, per salvare quella della bambina Cimarelli, con la quale non aveva alcun vincolo di parentela. Perciò le fu ora conferita dal ministero dell'interno la medaglia d'argento al valor civile.

Livorno - Un varo straordinario. - I signori Serra e Pacinetti, avevano acquistato il brigantino Matilde, della portata di 600 tonnellate, col proposito di farne due pontoni per il trasporto dei blocchi che dovranno servire ai lavori del Porto.

Il costruttore Gori, abilissimo costruttore livornese, ebbe un'idea originale e audace: tagliare orizzontalmente in due il brigantino, fare la chiglia nuova alla metà superiore, riadattare la carena della metà inferiore, e lanciare in mare i due pontoni.

I lavori sono stati eseguiti nella maniera più strana: i due battelli, a lavori compiuti, rimasero sovrapposti uno sull'altro, in tutta la loro lunghezza, separati da puntelli solidissimi.

Il varo dello strano doppio bastimento riuscì egregiamente.

Il battello inferiore, per mezzo di due falle fu riempito d'acqua; dopo furono aperte le cateratte del bacino e l'acqua, arrivata alla chiglia del battello superiore, questi galleggiò naturalmente e si separò dal suo gemello.

Quest'ultimo fu poi ricondotto a galla, e adesso, tutti e due i battelli, simili a due gemelli di un parto laborioso, stanno magnificamente.

Al varo assisteva una folla enorme, attirata dalla novità e dall'audacia del lavoro.

Palermo - Il terribile naufragio del « Mattia ». - Scrivono da Termini:

Il bastimento Mattia si era ancorato all'altezza di circa un chilometro dal porto, dove non poté entrare stante il forte temporale.

Il capitano Matticher, avvertito da alcuni marinari terminesi del pericolo che correva, scese solo a terra e andò a parlare col funzionario di porto, pregandolo di soccorrerlo, telegrafando anche a Palermo per far venire un vapore.

Parè ch'egli sia stato consigliato a far rotta per Milazzo. Il Matticher attese invano i soccorsi fino a notte. Ma, verso le 4, il brigantino andò ad infrangersi sugli scogli.

Morirono il capitano Matticher ed i marinari Girolfina, di Cefalù, Salamora, Pilato e Craminita, di Palermo, Bonazza, di Patti e Spiana, di Termini.

Un solo cadavere è stato ritrovato. La cittadinanza reclama un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Pisa - Un'evasione di detenuti da Piombino. - L'altra notte dallo stabilimento penale di Piombino erano i condannati Salomone Cesare, d'anni 23, da Torino e Girardi Lorenzo, di anni 23, da Fossano.

Essi vengono attivamente ricercati dagli agenti della pubblica sicurezza e dai carabinieri.

Si è aperta un'inchiesta nel personale di custodia, per scoprire i responsabili di questa evasione.

Roma, 14 - Baruffa tra repubblicani e socialisti. - Ieri un gruppo di amici volevano offrire una bicchierata ad Amilcare Cipriani in un'osteria fuori Porta S. Paolo.

L'autorità di pubblica sicurezza, avendo proibito tale riunione, si recò invece in un'osteria fuori di Porta S. Giovanni, ove convennero una quarantina dei suoi amici, in parte repubblicani ed in parte socialisti, fra i quali sarebbe poi avvenuta una colluttazione a proposito di divergenze sorte durante una discussione.

Torino - Premi per le applicazioni industriali. - Per elargizioni di un generoso benefattore, il Comitato Esecutivo dell'Esposizione d'Arte Sacra, Missioni ed opere cattoliche ha stabilito i seguenti premi per le applicazioni industriali:

1. Premio di lire seicento per il miglior oggetto di ferro fucinato originale e moderno, applicato ad oggetti attinenti al culto ed appartenenti all'arredo di chiesa.

2. Premio di lire seicento per il miglior lavoro originale di ceramica moderna a soggetto religioso.

3. Premio di lire mille per il miglior lavoro di officina nel genere Ostensorio di composizione originale e moderna.

4. Premio di lire mille per il miglior lavoro originale moderno di scultura in legno figurato di soggetto religioso.

I concorrenti a questi premi dovranno mandare la loro dichiarazione entro il 5 marzo prossimo, dando una succinta descrizione degli oggetti e dell'oggetto che intendono presentare, e le dimensioni di spazio da occupare.

I premi saranno aggiudicati da apposita Giuria nominata dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione d'Arte Sacra, insieme ad un giurato nominato per elezione dai concorrenti. Sull'operato della Giuria è riservata la sanzione definitiva del Comitato Esecutivo.

ESTERO

Francia - Un convegno di giovani negri a Parigi. - La grande metropoli conta ora un banchetto singolare di più. Come è noto, a Parigi si trovano studenti di tutte le nazionalità francesi, del Senegal, della Martinica, della Guadalupa, della Guiana, oltre ai giovani cittadini della Repubblica di Haiti, di S. Domingo, della Liberia, degli Stati Uniti. Una quarantina di essi promessero, l'altro ieri, un banchetto, fra i loro compagni di nazionalità e di tinta. Un banchetto abbastanza curioso fra cui spiccavano i pochi bianchi invitati, cioè il generale francese Manigot, ministro plenipotenziario di Haiti, in missione straordinaria a Parigi, ed il suo segretario Vincent.

Allo champagne, lo studente Sylvaia fece un discorso pieno di verve sul pregiudizio del colore, mescolandovi anche qualche sfumatura politica. Ma prima che si levassero le mense, i convenuti deliberarono all'unanimità di ripetere un eguale banchetto ogni tre mesi, per commentare fra loro i buoni rapporti di nazionalità e di conventismo. E la deliberazione presa fra gli applausi entusiastici sarà mantenuta.

Cronaca della Regione

Belluno

Un salto. - Mentre il co. Giuseppe Agosti ed il figlio Mario si recavano in carrozza verso Longarone, giunti presso il Faè, il cavallo s'imbezzarì e trasciò precipitosamente la carrozza contro il muro. Alla repentina scossa i due passeggeri furono ribaltati a terra, non riportando per buona sorte alcuna ferita. Il cavallo invece si ferì gravemente alla testa, e la carrozza fu sconquassata in modo da non esser più servibile.

Padova

I disoccupati. - Continuano i lamenti e le inchieste dei molti operai, chiedenti lavoro. Le autorità padovane si sono accontentate di promettere loro che il lavoro non sarebbe mancato, ma fino ad oggi li hanno trattati a sole parole. L'altra mattina una grossa schiera d'operai si recò in Prefettura mentre una rappresentanza salì dal Prefetto, che assicurò di non tralasciare mezzo alcuno perchè dal Ministero vengano sollecitati diversi lavori.

Speriamo che questa volta non si tratti sole vuote promesse, e che finalmente tanti operai possano un acquistarsi pane onorato.

Treviso

La prima pietra della chiesa del cimitero. - Come abbiamo già detto, sono annunciato, ieri ebbe luogo la benedizione e la posa della prima pietra al cimitero maggiore. Mons. Pier Antonio Liberati, delegato da S. E. il Vescovo, compì la solenne funzione. Entro la prima pietra fu chiusa una pergamena con epigrafe, dettata dal Rettore del Seminario, mons. prof. Milanese, una medaglia di S. S. Leone XIII, due monete d'argento e tre di rame coll'effigie di S. M. Umberto I ed una medaglia collo stemma di Treviso e la data di questa inaugurazione. Di tutto ciò venne rogato un verbale che si conserverà nell'archivio municipale. Assistevano alla sacra cerimonia le autorità trevigiane, guardie, pompieri in alta tenuta, e numeroso pubblico. Spontaneo e commovente fu il discorso d'occasione tenuto dal venerando celebrante ottantenne.

Per il pane. - Il Consiglio comunale verrà oggi convocato d'urgenza per trattare sui provvedimenti riguardanti il prezzo del pane.

Venezia

Corso di popolari conferenze. - L'altra sera al Patronato Leone XIII venne inaugurato un corso di conferenze popolari dall'avv. Antonio Romieri di Padova.

Paciera sfortunata. - Certa Virginia Bianchi essendosi interposta fra due belligeranti coniugi, guadagnò alla sua testa un forte colpo di scaldino, col quale si difendeva il marito dagli assalti della moglie.

Il fatto venne a notizia degli agenti di P. S. che arrestarono il feritore, e lo denunciarono per maltrattamenti, mentre la sfortunata paciera dovette recarsi all'Ospitale.

Aranci a buon mercato. - Alcuni associati alla compagnia dei ladri ignoti, penetrati di notte mediante scasso, nel deposito agrumi della ditta Giovanni La Bua, nelle antiche prigioni, rubarono una dozzina di casse d'aranci e tre casse di mandarini del valore complessivo di L. 60.

Il danneggiato denunciò il furto, ma si crede che gli aranci verranno venduti, mangiati e dimenticati prima che gli esperti svagatori del deposito cadano in mano della giustizia.

Vicenza

Passe per Zola. - Giorni sono inaugurandosi in questa città la sede del circolo popolare della gioventù liberale, fu letto e spedito a Zola questo telegramma dettato da Antonio Fogazzaro.

« Gloria, a Voi, Emilio Zola, per il ragguardegno che Vi accese contro parvenze di iniquità, per la sfida che gettaste inerte e solo a potenti e a plebi, nel nome dell'eterna giustizia; per il cimento che sostenete con indomito ardore, per la gioia che avete data a quanti amano il giusto e il vero, rotta ogni barriera di lingua, di razza, di parte e di fede, come uomini intorno a un uomo. »

Antonio Fogazzaro nell'impeto lirico di questo telegramma proclama Zola vindice dell'umanità e della giustizia. Un giudizio più calmo e sereno diede sul grand'uomo l'illustre avvocato francese Du Buit. Essendosi Zola rivolto a costui per patrocinio del suo processo, l'egregio legale rispose di accettare le sue difese, ma ad un patto; che cioè gli permettesse di invocare a discolpa del suo cliente... la pazzia!

A quale dei due giudicanti si diversamente il grand'uomo dobbiamo prestar fede?... Io, (e ciò sia detto con buona pace della studentesca liberale vicentina) mi attingo al secondo....

Dalla Provincia

Enemonzo

Vandalismo. - Ignoti in giorno ed ora imprecisati del mese di gennaio per vendetta o spirito di malvagità nel campo aperto di Sovrano Maddalena, tagliarono abbandonando poi al suolo 22 piante di viti recandole il danno di L. 70 circa.

Montenars

Sabato p. v. a Montenars con l'intervento di Sua Eccellenza Mons. Isola vi sarà la consecrazione dell'Altare maggiore della Parrocchiale.

Nei tre giorni antecedenti Mons. De Pauli Canonico della Metropolitana di Udine darà un triduo in preparazione alla festa e Sua Eccellenza nella susseguente Domenica celebrerà solenne Pontificale.

Clero e popolo di Montenars possono andare superbi, poiché vedono sorti in breve giro d'anni e campane e campane e cimitero ed altare mercè lo zelo e la generosità loro.

Il Lunedì seguente vi saranno Cresime.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ad in argento.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Mercoledì 16 febbraio - s. Giuliana v.

Fiere e Mercati della Provincia. Domani, 16 - Latisana - Pozzuolo - San Daniele - UDINE.

Bollettino Meteorologico DEL GIORNO 15 FEBBRAIO Udine Riva-Castello: Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. -0,5 Stato atm. sereno Min. Ap. notte -1,4 Vento C Barometro 760. Press. crescente JERI: cirroso- coperto

Temperatura: Mass. 6,3 | Media 2,60 Min. -0,8 | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico (Leva o. di Roma 7.13 (Leva 2,02 SOLR. Passa al merid. 12.21.20 LUNA Tram. 11.18 Tramonta 17.33 (Età gior. 24

La festa di S. Valentino

Grazie al tempo splendido dei passati giorni, ieri abbiamo avuto un'affluenza straordinaria di provinciali in città. Affollatissimi i pressi di via Pracchiuso nelle ore della giornata, ed eccezionalmente numerosi i visitatori alla chiesa e alle reliquie di S. Valentino M. Verso sera cominciò il pellegrinaggio dei cittadini. La sacra funzione ebbe principio dopo le cinque, col canto solenne in musica dei vesperi, indi del panegirico recitato dal M. R. Mons. Parroco. Il discorso che incominciò davanti un'udienza imponente, ma alquanto irrequieta per la folla che suole manifestarsi in occasioni simili, proseguì e continuò ascoltato da un religiosissimo silenzio specie quando si estese a rievocare quella parte di memorie storiche che direttamente si collegano colla venuta tra noi delle sacre reliquie dell'illustre e santo martire di Cristo.

Un fatto degno di nota si fu la produzione di un inno sacro, composto dal can. Pietro Peruzzi che fu prof. nel patrio seminario, per la prima volta edito e musicato, ed eseguito sotto l'abile direzione del maestro D. Bonaventura Zanutti. A ripristinare il culto che i nostri avi professarono per il S. Martire, erigendo in suo onore la bella chiesa di S. Valentino, fu licenziata per la stampa un'autotipia che insieme ai tre fatti salienti della vita del martire, riproduce il sarcofago e l'artistico reliquiario in cui si conservano i suoi resti mortali.

Bella cosa è, e degna di plauso la cura di far rivivere tra noi il culto d'un santo, la di cui storia forma, non v'ha dubbio, una delle più belle pagine della nostra antichità.

La fiera di S. Valentino

Giorno 14. - Favorita da una bella giornata la fiera riuscì assai animata per concorso d'animali, che in complesso sommarono a 2482 capi bovini così ripartiti: 800 buoi, 865 vacche, 270 vitelli sopra l'anno e 547 sotto l'anno. Si notò un medio ribasso generale del 5 0/0.

I negozianti toscani non fecero molti affari, la maggior parte in vitelli. Le domande preponderarono per le bestie da lavoro.

Andarono venduti circa: 80 pais di buoi, 310 vacche, 110 vitelli sopra l'anno e 225 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi minimi e massimi: buoi nostrani da L. 655 a 1180, slavi da L. 435 a 700; vacche nostrane da L. 130 a 400, una pagata a L. 48 al quintale a p. v.; vitelli sopra l'anno da L. 105 a 260, sotto l'anno da L. 85 a 150.

Vi erano circa: 185 cavalli, 35 asini e 3 muli. Venduti circa 8 cavalli a L. 37, 40, 53, 128, 145, 152, 155, 160, 167 e 175; 8 asini a L. 1,35, 1,50, 2, 32, 43, 45, 72 e 90.

Dazio sugli agrumi

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In seguito alla deliberazione 11 corr. del Consiglio Comunale, si rende noto, che a partire dal giorno 15 febbraio corr. e fino a tutto il 1900, il dazio sui limoni, aranci, cedri ed ogni altro agrume, di cui l'art. 37 della vigente Tariffa, è ridotto a lire una al quintale.

Una moglie affettuosa

All'ospedale venne medicato Lago Angelo esposto d'anni 35, muratore, ad una ferita lacero contusa alla regione sopraciliare destra guaribile in quattro giorni, nonché ad una contusione alla regione temporale sinistra guaribile in giorni tre. Ambedue le ferite, assieme a buona dose di percosse, gli furono regalate dalla rispettiva moglie.

Corte d'Assise

Ecco le cause che si tratteranno nella prossima sessione della Corte d'Assise: Primus Giovanni, omicidio, avv. Girardini; Petrazzoli Luigi, mancato omicidio e furti, avv. Bertacoli; Damiani Felice e Napoleone, omicidio, avv. Bertacoli e Schiavi; Antonio Treppo, appiccato incendio, avv. Bertacoli; di Valvasone Giacomo, peculato e falso, avv. Bertacoli.

E' probabilissimo che in questa sessione venga discussa anche la causa contro Moratto Rosa da Varmo, accusata di calunnia a danno di Giuseppe Della Mora, e contro il marito di lei Tonizzo Sante, imputato di falsa testimonianza. Questa causa era stata portata davanti il Tribunale, che dichiarò la propria incompetenza.

Lavori idraulici

La somma di L. 4,988,000 disponibile per la legge 24 giugno 1897 comprende lavori di completamento sul fiume Livenza, e quella nuova di L. 5,800,000, pure lavori di completamento sul Tagliamento.

Pensiero morale

Se il Governo deve essere giusto, egli deve prima di tutto esercitar questa giustizia verso i poteri che esistono con lui e che sono indipendenti da lui, quali sono quelli di Dio e della cattolica Chiesa.

(Rosmini).

STATO CIVILE

Relatt. settim. dal 6 al 12 febbraio 1898

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 10

Morti 1

Totale N. 23

Morti a domicilio

Giovanni Rosati di Ferdinando d'anni 4 — Caterina Adelardi-Bearzi fu Daniele d'anni 80 possidente — Arturo Zupran fu Francesco d'anni 20 calzolaio — Santa Gottardo-Stel fu Giovanni d'anni 72 contadina — Caterina De Faccio di Gio. Batta d'anni 23 casalinga — Maria Canetti di Santa Evaristo di giorni 6 — Giuseppe Milodico di Angelo di giorni 8, Antonio Tolisso di Davide d'anni 5 e mesi 11 — Luigia Antoniacomi di Antonio d'anni 1 e mesi 6 — Luigi Padron fu Fidenzio d'anni 75 pensionato ferroviario — Augusto Coradazzi di Pietro d'anni 2 — Nicolò Gervasutti fu Santo d'anni 47 sarto — Ida Gismano di Osualdo di anni 1 e mesi 6

Morti nell'ospedale civile

Luigi Nicolo fu Giovanni d'anni 45 fornaciaio — Luigia Ronchi fu Giusuope d'anni 67 casalinga — Rosa Lazzarini-Vit fu Giuseppe d'anni 60 contadina

Totale N. 16.

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni

Emilio Del Bianco mugaio, con Santa Spizzo seggiolaia — Antonio Barbetto operaio, con Luigia Stella tessitrice — Alessandro Cairati zolfanellaro, con Celestina Colautti operaia — Beniamino Manzano agente di commercio, con Rosa Zamparuti casalinga — Luigi Zamparo possidente con Emma Stupilli agiata — Giuseppe Savani cameriere, con Giulia Pardi casalinga.

Publicazioni di matrimonio

Dottor Tito Moro capitano medico, con Carolina Galbarini civile — Vittorio Giacomini cameriere con Anastasia Carolina Manganeli cameriera.

Bibliografia

Raccomandiamo le seguenti opere che si trovano vendibili presso la tipografia A. e Sal. Festa - Napol-Roma.

Montuori. Panegirici	L. 4.-
Pagliara. Gesù Cristo	> 2.-
> Agonia	> 0,80
Navarro 2 vol.	> 6.-
Digione	> 2.-
Diario	> 1.-
Vita del Ven. Sarnelli	> 2.-
Anatomia	> 0,20

ULTIME NOTIZIE

La Camera di ieri

Presidenza Biancheri.

Si apre la seduta alle 14.05. Si da lettura di una proposta di legge di Odoardo Luchini sugli atti di mala fede nei rapporti commerciali con l'estero, e si comunicano poi le dimissioni del deputato Codacci Pisanelli all'ufficio di professore, optando per conservare il suo seggio in Parlamento.

I socialisti e gli arbitri della P. S.

Arcoleo risponde all'interrogazione di Andrea Costa: 1. sui continui arbitri dell'Autorità di P. S. in Molinella, e, generalmente, nel basso bolognese; — 2. sullo scioglimento del circolo socialista di Apricena e sul contegno indegno di quel Delegato di P. S. Esponde che da un quinquenni, salvo la sosta verificatasi nel periodo delle leggi eccezionali, Molinella per mezzo di un circolo socialista, è centro di atti di propaganda di agitazione e di sciopero che si irradiano in tutto il basso bolognese. — Perciò nel luglio passato l'Autorità politica procedette allo scioglimento di quel circolo deferendo all'Autorità giudiziaria gli indiziati di atti delittuosi; alcuni di essi vennero assolti, altri condannati, ma sulla sentenza pende ricorso in Cassazione. In tutto questo non si verificarono abusi né violenze da parte dell'autorità.

Costa Andrea non può attenuare il suo giudizio. Deplora che un delegato abbia spinto il suo arbitrio fino ad impedire una adunanza per le elezioni amministrative e conchiude col deplorare che si governi coll'arbitrio.

Per la festa nazionale

Si procede alla discussione del disegno di legge per modificare la data della festa nazionale per il 1898.

Colaianni non comprende la ragione della proposta anticipazione della festa commemorativa di cose alle quali, egli dice, non corrisponde il sentimento nazionale giacché contro la buona volontà di tutti, le istituzioni che ci reggono, se non per colpa loro, per colpa delle persone, hanno fatto cattiva prova. I soldati che frequentano i circoli dell'Immacolata, gli studenti universitari che in gran parte gridano « viva il papa Re, » la miseria, la mancanza di libertà, sono tutti indici del fallimento delle istituzioni; — quasi non bastasse si annunzia l'amnistia nella quale saranno compresi i reati elettorali. Ora in un paese ove l'esercizio elettorale è così inquinato ciò non può recar lustro alle istituzioni; raccomandando quindi che almeno questa mostruosità non si compia. Conclude col di-

chiarare che l'estrema sinistra si asterrà dal votare una legge destinata a festeggiare in modo speciale la conclusione di uno Statuto insufficiente, e che tutti i ministeri hanno violato.

Ambrosoli non ha trovato nella relazione ministeriale ragioni sufficienti per mutare la data della festa nazionale.

Se veramente il popolo italiano non ha più palpito per le istituzioni, basterà a ravvivarlo un mutamento di data? Lo Statuto ha bisogno d'essere emendato, presentando a cagione del tempo cui risale, di non poche impezioni. Alcune disposizioni come quella che vieta l'indennità ai deputati quella che prescrive la maggioranza assoluta per le deliberazioni della camera, quella che prescrive che una giunta esamini preliminarmente i disegni di legge, inceppano le funzioni del parlamento.

Il presidente richiama l'oratore all'argomento. — Non si tratta di discutere lo Statuto (approvazioni).

Ambrosoli prega il presidente del consiglio di tenere sospeso questo disegno di legge, convinto che per celebrare degnamente il cinquantesimo anno dello Statuto si dovrebbe rivedere lo Statuto medesimo per informarlo alle ragioni del tempo.

Il presidente non può ammettere che si entri in simile argomento (vive approvazioni).

Ambrosoli non intende ledere alcuna prerogativa col semplice suo desiderio che il presente Statuto, certamente perfettibile, sia sostituito con uno Statuto nuovo. (Interruzioni, rumori). Insiste nella sua proposta sospensiva.

Vischi si augurava che questo disegno di legge fosse unanimemente accolto dalla Camera, ma purtroppo il suo voto non si è avverato. Non comprende come dopo la splendida relazione dell'on. Coppino si possa chiedere la ragione della legge.

Vagliasindi trova che la questione di anticipare la festa nazionale è secondaria; ciò che preme oggi è di procedere ad una discussione ampia su tutta la politica interna del governo. Egli però darà il suo voto favorevole alla presente proposta, quando il governo non si induca a sospenderne la discussione.

Di Rudini crede che gli oratori che hanno parlato contro il disegno di legge abbiano perfettamente dimostrato colla loro attitudine come sia buona ed opportuna la proposta del governo. Rileva che l'on. Colaianni in tutta la sua vita parlamentare non ha fatto altro che cercare di provare che il presente Statuto non è conforme ai suoi desideri, ma questo, osserva l'oratore, è la più bella dimostrazione che questo Statuto raggiunge il suo scopo.

All'on. Ambrosoli che ha detto che il governo non può imporre festeggiamenti fa notare come il popolo italiano, d'altra parte, non abbia desiderio di quei mutamenti ai quali in senso contrario hanno accennato l'on. Colaianni e l'on. Ambrosoli. Il governo non impone festeggiamenti, intende solo mutare per quest'anno la data della festa nazionale portandola al giorno del cinquantenario della promulgazione dello Statuto. Invita quindi la Camera ad approvare la proposta del governo sulla quale non avrebbero dovuto sorgere opposizioni ma si sarebbe dovuto manifestare un accordo patriottico unanime.

Coppino, relatore, non si meraviglia delle opposizioni mosse a questo disegno di legge perchè egli intende appunto che la libertà significhi manifestazione di tutte le opinioni e non vi è modo migliore di verificare gli effetti dello Statuto che quello di accertare come esso consenta liberamente quella manifestazione. Invita la Camera ad approvare il disegno di legge ed a fare così una solenne dimostrazione dei suoi sentimenti patriottici.

Presentazione di relazioni

Mocenni presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere per reato di duello contro gli on. Campi ed Oliva.

Cantalamesa presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Macola per ingiurie.

Giampietro presenta la relazione sul progetto per modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali ed altri provvedimenti doganali.

Rusinato presenta la relazione su alcune modificazioni al regolamento della Camera.

Per i molini nell'Adige

Si procede allo svolgimento d'interpellanze.

Mancini svolge una interpellanza diretta al ministro dei lavori pubblici e firmata anche dagli on. Venturi e Lucchini L. per sapere se crede revocare le disposizioni vessatorie inflitte agli esercenti l'industria dei molini natanti nell'Adige contenute nella circolare ministeriale (22 gennaio 1897, n. 5986-7323 confermata dal dispaccio 20 marzo 1897, numero 6812-1335).

Pavoncelli, ministro dei lavori pubblici, quanto all'estrazione delle ghiaie non ha mancato di impartire le più larghe disposizioni. Circa i molini natanti ha provveduto perchè si seguano le interpretazioni più be-

nigne della legge e terrà conto delle raccomandazioni dell'interpellante per quelle maggiori agevolezze che si potessero concedere.

Le quote minime

Mancini svolge una interpellanza per sapere se ad iniziare lo sgravio di quelle acerbe fiscalità di cui si fa cenno nel discorso della Corona, intenda proporre un disegno di legge per l'abolizione delle quote minime, di quelle almeno inferiori alle lire 2.00 nonchè riformare secondo giustizia sociale le multe e la tabella dei compensi dovuti agli esattori erariali per gli atti coattivi approvata coi decreti ministeriali 18 marzo 1892. Ricorda al governo come sia un assoluto dovere l'adempimento di promesse solennemente fatte. Quanto alla riduzione delle multe e dei compensi dovuti agli esattori è questione di umanità e di giustizia.

Branca: L'abolizione graduale nelle quote minime rappresenta una spontanea iniziativa del governo; la questione è grave ma gli studi sono molto avanzati e quasi tutte le difficoltà son superate.

La Camera non è in numero

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge relativo alla data della festa nazionale.

D'Ayala Valva segretario fa la chiama. Il presidente è dolente di dichiarare che la Camera non è in numero. Si ripeterà la votazione domani.

La seduta termina alle 18.40.

Il processo Zola

Parigi 14. — I corridoi del palazzo di giustizia sono meno animati dei giorni precedenti. L'entrata di Zola avviene senza incidenti; l'aula delle Assise è meno affollata del solito; regnavi una calma relativa.

L'udienza è aperta alle 12.15. Il Presidente legge due lettere del senatore Leprovost De Launay e del redattore della Libre parole Papillaug smententi aver detto a Foures che credevano Esterhazy autore del noto borderau.

Labori protesta contro i giornali che affermarono essere egli di origine tedesca e di avere sposato un'ebrea.

Foures richiamato conferma che Papillaug disse gli che credeva Esterhazy colpevole. Riprende l'interrogatorio del perito Bertillon.

Bertillon depone che egli ritiene impossibile il chiedere al Ministero della Guerra l'autorizzazione di portare davanti alla Corte i documenti relativi al processo Dreyfus.

Gli avvocati difensori protestano.

Labori rimprovera a Bertillon di non voler parlare dinanzi alla Corte, mentre invece lasciassi intervistare dai giornalisti.

Bertillon replica che le interviste pubblicate dai giornali sono false.

Labori domanda al teste se ebbe sott'occhio i documenti segreti o soltanto dei brani degli scritti di Dreyfus.

Bertillon risponde: Non ho visto i documenti segreti.

Labori chiede allora: Spiegateci davanti all'Europa che ci guarda su che cosa è coll'aiuto di quali mezzi arrivate a dimostrare davanti al Consiglio di Guerra che il borderau era scritto da Dreyfus.

Bertillon risponde: potrei farlo soltanto coll'appoggio dei documenti che non sono più in mio possesso (rumori).

I difensori chiedono all'avvocato generale di obbligare il testimone di rispondere all'interrogazione.

L'avvocato generale invece resta silenzioso. I difensori continuano ad interrogare Bertillon che persiste nel rifiutare di rispondere.

Bertillon si ritira fra movimenti prolungati. Il deputato Hebbard depone che suo cugino Bertillon disse gli sempre che Dreyfus era un prestanome per gli ebrei e che consentire a fare la revisione del processo Dreyfus corrispondeva alla revisione sociale.

Hubbard aggiunge che il generale Sung avrebbe dichiarato circa l'affare Dreyfus che ciocchè fecesi negli uffici del Ministero della guerra era abominabile. (Movimenti prolungati).

Odesi quindi Yves Guyot che dice che il processo Esterhazy fu una parodia della

giustizia (movimenti). Nei circoli governativi esteri si sa esattamente ciò che devei pensare dell'affare Esterhazy (movimenti prolungati). Aggiunge di aver constatato che il commissario del Governo nel Consiglio di Guerra che giudicò Esterhazy aveva un'attitudine molto più da difensore che da accusatore Yves. Guyot è lieto di constatare che tutta la parte eletta della nazione trovasi all'unisono coi sentimenti di Zola. Procedesi all'audizione del perito calligrafo Teyssonieres.

Teyssonieres che esaminò il borderau attribuito a Dreyfus afferma l'identità degli scritti di Dreyfus colla calligrafia del borderau ed assicura che il fac-simile del borderau fu alterato per farlo somigliare alla calligrafia di Esterhazy.

Teyssonieres narra quindi che il perito Crepieux-Syvaraur dimandogli un giorno quanto avevagli fruttato l'affare Dreyfus.

Teyssonieres rispose: duecento franchi. Ebbene, soggiunse Crepieux, ciò potrebbe fruttarvi centomila e anche duecentomila franchi. Teyssonieres rispose con indignazione queste insinuazioni (vivi applausi).

L'udienza è sospesa: il pubblico mantiens calmo né provoca incidenti. Restano ancora da udirsi una trentina di testimoni.

Ripresa l'udienza richiamasi Teyssonieres che rispondendo alle interrogazioni del presidente e dei difensori dichiara che gli fu insinuato che ricerebbe una somma considerevole qualora modificasse la sua relazione in senso favorevole a Dreyfus. Il testimone dice poscia che il borderau fu scritto in modo da alterare l'abituale calligrafia dell'autore.

Richiamasi Trarieux che rileva certe contraddizioni tra la deposizione di Tessanniers circa il borderau e le dichiarazioni da lui precedentemente fatte sullo stesso borderau.

Trarieux dice di avere esaminati i documenti mostratigli da Teyssonieres che il borderau sembragli scritto con calligrafia diversa da quella di Dreyfus.

Viene udito Charavay che fu perito nel processo Dreyfus.

Labori rivolge gli parecchie domande ma Charavay dice di non aver nessuna informazione da dare sulla cosa giudicata, però in seguito all'intervento del Presidente.

Charavay dichiara che non condannerebbe un uomo sopra semplici perizie calligrafiche se non esistessero elementi morali (movimenti prolungati). Odesi parecchi altri periti quindi la seduta è tolta senza incidenti.

Il perito Pelletier legge il riassunto della sua relazione concludente in favore di Dreyfus.

Parecchi altri periti ricusarono di rispondere alle domande dei difensori.

Labori solleva un formale incidente e dichiara che presenterà alla corte alcune conclusioni in proposito.

Il Presidente toglie l'udienza. L'uscita del pubblico procede senza incidenti; la polizia aveva di già fatto sgombrare le adiacenze del palazzo di giustizia.

La partenza in vettura di Zola non solleva nessuna dimostrazione.

L' « Avanti » sequestrato

Telegrafano da Roma: Questa sera venne sequestrato l'Avanti per un articolo intitolato « Nel mondo della caserma » riguardante le troppo modeste remunerazioni dei nostri ufficiali.

Notizie di Borsa - del giorno 15 febbraio

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,80
> fine mese	> 98,90
Obbligazioni Asses. Eccl. 5 0/0	> 99, —
Rendita austriaca	F. 102,30
Cambi valuta Francia	chèque L. 105,15
> Germania	> 129,90
> Londra	> 26,48
> Banconot Aust. e	> 220,50
> Corone	> 110, —
> Napoleoni	> 21,02

Ultimi dispacci Chiusura a Parigi L. 94,30

Tendenza: buona

Antonio Vittori, gerente responsabile.

La Libreria del Patronato si è ritornata di CORONE di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

**PREMIATO**

CON

**Diploma e Medaglia d'oro**

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

E CON

**Grande Diploma d'onore e Croce**

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.



**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**IL FERRO-CHINA BISLERI**

Voletè digerir bene? Voletè la Salute??

È uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità ».

**L'acqua di NOCERA-UMBRA**

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Malescot, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri la migliore acqua da tavola del mondo.

Una cassa da 50 bottiglie L. 18.50 franco Nocera.

**F. BISLERI E C. MILANO**

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami

DI

**VITTORIO GAFFORELLI**

successo a

**Rinaldo Martini fu Giuseppe**

MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffa quanto in ricamo, Strati in nebbri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operarie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengonsi i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertorai i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

**VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini)

Via Torino, 6 - MILANO

**LIBRI DI DEVOZIONE**

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, dine.

**THE MUTUAL**

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA - Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** - Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare - Incontestabili dopo due anni - Indecadibili dopo tre anni. - I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. - Un impiego sicuro. - Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

**LA FILANTROPICA**

Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie

SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

- Sede in Milano - Corso Venezia 34 -

La **Filantropica**, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La **Filantropica** non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la **Filantropica** quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

**LAGRIME DI CHINA**

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.-

L'Elixir **Lagrime di China** si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

**Biglietti da visita**

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. - 100 colorati con fiori e figure cmpr.se 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

**Federazione Agricola**

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato

D'ASSICURAZIONE CONTRO I

**DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE**

Sede Sociale - MILANO - Via Durini, 31

Direttore Generale: Alessandro Paterni

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato	L. 17.703.805.50
Garanzie	295.144.85
Premi in portafoglio	261.969.85
Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/10	

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiose. Essa come nei decorati esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.